Martedì 3 Dicembre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 287.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Dalla Capitale.

L'Esposizione finanziaria.

Impressioni.

Roma, domenica.

Ho assistito ieri alla non lunghissima lettura di Ernesto Di Broglio, mentre cinquanta deputati stavano attenti, cento scrivevano e duecento erano a spasso per le vie di Roma, felici del ricco sole che mitiga il rigore precoce della stagione.

Io non sono un finanziere e, se più piace ai lettori, posso dire che non capisco un '*acca*' di finanza! Ma, siccome la natura è stata equa distributrice per tutti i mortali del buon senso, anch'io sento di comprendere o, almeno, intuire chi, in fatto di finanze, di cifre e di simili diavolerie dice la verità...

Ora: ieri udendo e stamattina attentamente leggendo l'Esposizione finanziaria — spoglia d'ogni fronzolo rettorico; lucida, armonica, completa — mi son formata la convinzione indistruttibile che il ministro del Tesoro ha detta, ha saputo, voluto dire la verità, solo la verità!

E vi par poco, mentre durano tuttavia i ricordi funesti dei Grimaldi, dei Boselli, dei Luzzatti — retori tutti — i quali supplivano alla mancanza di coscienza, di sincerità col belletto dato alle cifre e coi voli pindarici... sull'avvenire!!

Bernardino Grimaldi fu l'inventore della celebre frase: *l'aritmetica non è un'opinione*; viceversa egli per primo l'ha adattata alle *diverse* sue opinioni personali, così come i moderni antropologi riescono a *dare* tutte *le* più *curiose* dimostrazioni colla... statistica!

Di Broglio non è di questa scola: e poichè egli ci ha detto che l'esercizio finanziario si è chiuso nel 30 giugno con circa 50 milioni di avanzo — malgrado le grosse spese per la spedizione in Cina... voluta dalla Germania ecc. ecc. — e poichè ci ha detto che per l'esercizio in corso — malgrado tutte le spese fuori bilancio — avremo un avanzo minimo d'una quindicina di milioni; e poichè si sa che abbiamo la rendita al disopra della pari; io credo che la Camera abbia fatto semplicemente il suo dovere confermandogli la fiducia e la gratitudine con un applauso schietto e prolungato di cui il nostro conterraneo dev'essersi assai compiaciuto.

Egli — e l'ho detto già — non cerca, non cura onori e lodi e vive tutto chiuso in se stesso, ignaro forse dell'intima forza, ieri solennemente riconosciutagli da tutti!

Ma l'omaggio e l'incoraggiamento degli avversari leali e di coloro che non seppero nascondere la propria diffidenza, in febbraio, per il *varo* d'un uomo completamente nuovo al Governo, deve avergli procurata una dolce soddisfazione!

Dunque, in questa calunniata Italia, si può trionfare tuttavia, col calore della coscienza e la luce della verità!

Giuseppe Menegazzo.

NELLE SCUOLE.

Per la carriera dei direttori e degli impiegati elementari.

Roma, 2. — Il disegno di legge relativo alla carriera ed al licenziamento dei direttori ed insegnanti elementari, all'intendimento sopratutto di garantire la loro posizione e renderla stabile dopo i primi tre anni di prova, sarà presentato dall'on. Nasi al Parlamento in settimana.

Intorno a S. Girolamo.

I dalmati vengono a patti?

Corre voce che la soluzione della tanto agitata quistione dell'istituto di S. Girolamo sia vicina. I dalmati avrebbero firmato un atto di accomodamento in cui si riconosce l'autorità del Vaticano, cioè il Breve pontificio, e la protezione dell'Austria. Essi rinunzierebbero anche ad adire ai tribunali troncando la causa iniziata, con un compromesso, che avrebbe la durata dei sei mesi necessari per l'espletamento delle pratiche diplomatiche.

Viceversa, il Comitato dei dalmati pubblica una dichiarazione che dice insussistente la convenzione suddetta. Ammette però che sono in corso delle trattative per la pacifica soluzione della vertenza, fatte col consenso degli avvocati difensori dei dalmati.

L'*Italie* annunzia essere imminente la pubblicazione di una nota papale che modifica la bolla *slavorum gentem*.

NOTIZIE ITALIANE.

BARBATO IN ROTTA COI SOCIALISTI.

Barbato ha telegrafato all'*Avanti*, annunziando una lettera in cui dice le ragioni per cui si dimette da membro della Direzione del partito socialista; lettera già pubblicata nell'*Ora* di Palermo.

I piccoli martiri italiani.

Ribellione ed oltraggi al regio console — Diciassette arresti.

La *Tribuna* ha da Lione i seguenti particolari dell'atto di epurazione e di repressione compiuto dal console d'Italia:

Quando il console si presentò ad Oullins, alla casa del noto Carlesimo, incettatore di piccoli italiani, che impiegava nelle vetrerie e ai quali faceva soffrire tutti i dolori — accompagnato da due guardie ed un commissario, Carlesimo li accolse a colpi di piatti e posate e poi, portatosi all'uscio di casa con sette od otto amici armati di coltello, costrinse il console e la sua scorta a ritirarsi.

Il commissario però riuscì a prender seco un ragazzetto che gli fornì preziose indicazioni sulla sconta delle quali il capo della sicurezza pubblica di Lione, signor Briottet, circondò con una trentina di agenti, la casa del Carlesimo, e lo trasse in arresto con sedici altri italiani, complici nello sfruttamento dei bambini.

Di questi ne furono rinvenuti altri tre che domani partiranno per Torino. Gli altri pel momento sono irreperibili, il Carlesimo essendosi dato cura di farli scomparire.

Carlesimo e i suoi soci saranno tradotti per direttissima davanti al Tribunale che dovrà giudicarli per oltraggi a un rappresentante di una potenza estera e per ribellione a pubblici funzionari nell'esercizio delle loro funzioni.

PER LA CRISI VINICOLA.

Una lettera del ministro Carcano.

Recentemente nel *Resto del Carlino* il conte Francesco Massei pubblicava un suo scritto nel quale, dopo avere accennato ai danni che l'esuberante raccolto delle uve produce ai viticoltori, indicava i rimedî da lui ritenuti opportuni.

Ora l'on. Rava ha ricevuto dal ministro delle Finanze, al quale si era affrettato a comunicare l'articolo del conte Massei, e rende pubblica, la lettera seguente:

« *Caro Rava*,

« Ho letto l'articolo del giornale il *Resto del Carlino* che mi hai inviato, riguardante la crisi vinicola, che in questo momento colpisce l'agricoltura.

« La questione merita certamente di essere studiata con ogni interessamento, ed io me ne sono già occupato e me ne occupo tuttora, principalmente dal punto di vista di facilitare con opportune disposizioni l'impiego dei vini per la produzione degli spiriti.

« Il mezzo più adatto a tale scopo sembrami quello di accordare un aumento sugli abbuoni per la distillazione dei vini, locchè appunto collima coi desideri dei viticultori, i quali domandano una diminuzione nella misura della tassa.

« Mi è caro significarti che appunto in tal senso sono in corso gli opportuni studi, e sarò ben lieto se potrà farsi qualche agevolazione alle fabbriche che distillano vini, *senza perturbamento* dell'economia della tassa e delle fabbriche che distillano cereali, gli interessi dalle quali è pur giusto che siano tutelati, coinvolgendo essi gl'interessi altresì di un numeroso contingente di operai ».

NOTIZIE ESTERE.

Un suicidio spettacoloso — A Bucarest, la pianista diciottenne Elena Louis, *debuttava* in un concerto innanzi a numeroso uditorio, vivamente applaudita. La Louis ringraziò, poi, improvvisamente, trattò un revolver, innanzi agli occhi del pubblico, si sparò un colpo al petto.

Pare si tratti di dispiaceri amorosi.

Le infamie della superstizione — A Datten, nella Bassa Austria si scoprì una setta di fanatici, digiuni da parecchi giorni, che si abbandonavano, uomini e donne, ignudi, a danze oscene, accompagnate da inni religiosi

In un accesso di parossismo uccisero la moglie del capo, certa Kaschke, che si rifiutava di continuare le luride ridde.

Il figlio dell'uccisa si vantava di aver dato le ultime randellate, citando i versetti dell'epistola di San Paolo agli ebrei: « Dio è luce, ecc. », dichiarando che la madre era invasa dal demonio, ed era necessario, per espellerlo, versare sangue. Tre uomini e tre donne furono condotti al manicomio.

Pei Consorzi grandinifughi.

Il convegno presso l'Assoc. Agraria Friulana.

L'adunanza dei Consorzi *grandinifughi* friulani si tenne sabato scorso nelle sale dell'Associazione agraria. Aderirono i Consorzi di Caneva, Ciseriis, Nimis, Pasian di Prato, Sacile, S. Daniele, S. Giorgio della Richinvelda, S. Giovanni di Manzano, Spessa, Valvasone e la r. Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo.

Dopo brevi parole del Presidente, prof. D. Pecile, i vari rappresentanti diedero relazione sul funzionamento dei rispettivi Consorzi e furono tutti concordi nel concludere che i risultati della difesa dalla grandine per mezzo degli spari sono stati sempre eccellenti quando l'azione degli artiglieri si è esplicata *regolarmente e in tempo*, e che i pochi insuccessi vanno solo attribuiti a insufficiente organizzazione.

Furono votati i due ordini del giorno seguenti, quali furono presentati dai proponenti prof. Pecile il primo e co. De Brandis il secondo:

« 1.° Visti i buoni risultati conseguiti negli anni scorsi nei vari paesi d'Europa ed anche in Provincia per la difesa della grandine col mezzo degli spari; tenendo conto degli incoraggiamenti autorevoli espressi coi voti fatti ai recenti Congressi di Portogruaro, di Novara e di Lione; ritenuto che i pochi insuccessi verificatisi si devono attribuire alla insufficienza di organizzazione dei Consorzi; *tenuto conto che ogni azione* di difesa difficilmente riuscirebbe efficace senza l'impianto e il collegamento di numerosi e vasti Consorzi; — la riunione dei Consorzi friulani fa voti:

perchè il Consiglio Provinciale di Udine, nella sua prossima tornata, ad imitazione di quanto hanno già fatto quelli di Treviso e Vicenza, domandi l'immediata applicazione in Provincia della legge 13 giugno 1901 n. 211. »

« 2.° Le rappresentanze dei Consorzi grandinifughi friulani, partecipanti ad una riunione indetta dall'Associaz. agraria friulana; rilevato il fatto che in epoca recente, cioè dopo chiusa la stagione degli spari, venne imposto ai Consorzi il pagamento di una somma per la visita annuale ai cannoni, prescritta dalla nuova legge, visita che non venne fatta nè poteva farsi essendo la maggior parte degli apparecchi di sparo già in stato di riposo; considerato che tale visita viene eseguita in base ad un regolamento il quale ancora non fu pubblicato; ritenuto che l'epoca più propizia a tale visita sia quella della primavera, quando cioè la stagione sta per aprirsi;

deplora l'ingiusta pretesa d'un pagamento per un servizio che non fu fatto nè poteva farsi in quell'epoca; ed esprime il voto:

che la visita prevista dalla legge debba essere subordinata alla pubblicazione del regolamento cui si riferisce, e che in ogni caso debba venir fatta ciascun anno all'aprirsi della campagna grandinifuga. »

Auguriamo che l'on. Consiglio provinciale vorrà accogliere i voti dell'assemblea rispondenti alla miglior difesa degli interessi della nostra agricoltura.

Per la linea Gemona-Spilimbergo.

Continuando.....

Sopprimiamo la prima parte di questo articolo, nella quale l'articolista continuava a dimostrare il dovere di Udine di non opporsi all'attuazione della linea; critica che non ha più ragione di essere, dopo il commendevole voto unanime della Camera di commercio.

Quando si dibatteva — continua l'articolo — la questione del ponte allo stretto, è stata richiamata l'attenzione di Udine sui grandi vantaggi che ne avrebbe ricavati qualora avesse potuto condurre il suo tram da San Daniele a Maniago.

« Il traffico internazionale è un'illusione di cui Udine deve guarire; le esigenze di vie sempre più brevi, di mezzi sempre più pronti e diretti di trasporto, glielo dovrebbero far capire; rivolga invece la sua attenzione ed il suo amore alle modeste ma ben più proficue linee provinciali ».

Così le si diceva.

Con la continuazione del tram sino a Maniago verrebbe a gettare, in mezzo ad una popolazione fitta, numerosa, attiva, agitata dal moto perpetuo del va e vieni dell'emigrazione, e del bisogno di scambiare i suoi prodotti con gli elementi anche i più necessari alla vita, come un'immensa pompa aspirante, e da Maniago, Fofabbro, Frisacco, Fanna, Cavasso, Vivaro, Arba, Tramonti, Meduno, Sequals, Travesio, Castelnuovo, Pinzano, Clauzetto, Vito, Forgaria, Ragogna, non un tenne rigagnolo ma un ben nutrito torrente di ricchezza e di vita si riverserebbe su Udine.

E quando appunto si decretasse il proseguimento della Spilimbergo con il ponte a Pinzano, facilmente si potrebbe ottenere dal Governo *il doppio uso* di quel tratto di via che dalla riva sinistra del Tagliamento va sino al pian di Valeriano, due chilometri circa, i quali costituiscono tutta la difficoltà, l'*ostacolo insormontabile perchè* il tram da sè possa proseguire.

Fra alcuni Comuni, Udine compreso, non si è messo assieme quasi un mezzo milione per un ponte.

Ebbene, non si potrebbe, con quel decreto, far leva sul Governo ed ottenere più facile, quanto appunto son venuto dicendo, quando in molti ci mostrassimo d'accordo? Questa sarebbe una cosa assai degna della mente moderna, dell'attività, dell'amore al suo paese, dell'on. Girardini, e questa sarebbe una cosa meritevole anche d'assorbire gli sforzi e lo studio di quell'*Associazione di Esercenti* Udinesi i quali fino ad ora son corsi dietro a mezzi meschini e *qualcuno* anche ridicolo.

Maniago poi dovrebbe svegliarsi, ed a questa possibilità attaccarsi come l'ostrica allo scoglio, perchè questo sarebbe l'unico mezzo che le permetterebbe d'appagare le tanto vecchie speranze di vedersi secondata da un mezzo moderno di comunicazione. Bisogna che si agiti, che domandi fortemente quello di cui si crede aver non solo bisogno ma diritto; perchè attender sempre le concessioni dall'alto è una teoria che ha fatto fiasco. — Troppa inerzia, troppa rassegnazione fra il Cellina ed il Meduna!

Lop.

Delle distillerie cooperative agricole.

(*Collaborazione al Friuli*).

L'idea non è nostra. L'abbiamo attinta in un giornale agrario: ma perchè ottima ci teniamo a farla conoscere più che ci sia possibile.

Noi, in Italia, ci troviamo sempre alle prese con un Fisco rapace ed avverso.

Non è quindi da sperare che di punto in bianco la eccellentissima nostra burocrazia non solo riconosca il bisogno di modificare la legge sugli alcools in senso favorevole alle industrie, nè di adottare sistemi meno vessativi nella applicazione di una legge per se stessa barbara così da ricordare i soprusi dell'epoca in cui floriva maggiormente il feudalismo.

Il tempo però, le circostanze, speriamo, varranno a forzare anche le piovre burocratiche ad entrare in una via più civile, e razionale.

Per intanto non bisogna rimanere del tutto alla mercè dei lupi.

Ogni coltivatore di vigne sente ora più che mai il bisogno urgente di utilizzare le proprie vinaccie nel modo più consono al proprio interesse.

Ma non è possibile, nello stato presente della nostra possidenza, pensare alla distillazione singola. A questo si oppongono, oltre il Fisco, altre ragioni cui ognuno può indovinare, segnatamente per i piccoli produttori, destinati, per mancanza di organizzazioni, a vender sempre male i loro prodotti.

Laonde, l'istituzione di distillerie cooperative, sarebbe una vera provvidenza per la possidenza, tanto piccola che grande.

Anche nei riguardi del Fisco, con la distilleria cooperativa, si facilitano e si semplificano le formalità inerenti alla applicazione della legge, con tornaconto dell'industria.

Una distilleria cooperativa, per l'unione di molte forze, può attivare apparecchi perfezionati, a lavoro continuo, con notevoli vantaggi; mentre i privati avrebbero più noje e più spese, e ciò che importa molto, non sempre con personale pratico.

Anche per la vendita dei prodotti, la distilleria cooperativa si trova, pei singoli produttori, nel caso di vendere più facilmente e bene.

La distilleria cooperativa restituisce le vinaccie ai proprietari con molto vantaggio di questi, potendo così ognuno, tanto alimentarne il proprio bestiame, come usarle per concime nei vigneti.

Di codeste distillerie a forma cooperative notevoli quella di Frascati, *di Gattinara* e Borgoresia. La più importante è la prima.

La distilleria cooperativa risolverebbe un problema assai difficile nello stato presente delle cose di fronte alla legge e al regolamento sugli alcools.

M. P. O.

(*V. in altra parte del giornale*: « Per la crisi vinicola »).

Spilimbergo, 2 — **La tempestosa seduta del Consiglio comunale — *Le dimissioni di otto consiglieri*** — (*Vedetta*). — Oggi dunque alle 3 pom. ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale per la comunicazione delle dimissioni della Giunta.

Dopo la lettura di una lettera del medico condotto Mauro, che chiede di essere dispensato dal servizio fino a primavera per ragioni di salute, assumendosi di farsi sostituire, si viene alla trattazione dell'ordine del giorno.

Viene anzitutto data lettura di una lettera del cons. avv. Pognici il quale scusando l'assenza dice sperare che il Consiglio non prenderà atto delle dimissioni della Giunta. Si legge quindi una lettera dei consiglieri Concari e Sedran della minoranza i quali rassegnano le loro dimissioni da consiglieri.

Vien quindi proposto dalla dimissionaria Giunta il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio delibera di prender in considerazione le dimissioni della Giunta».

Il consigliere Marchi della minoranza presenta il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio delibera di non prender atto delle dimissioni della Giunta ».

Detto ordine del giorno è firmato da sei consiglieri.

Lanfrit si riserva di proporre la sospensiva onde possibilmente dar modo anche agli assenti Concari e Sedran di intervenire e votare sull'ordine del giorno Marchi.

Il prosindaco Concina ringraziando il Consiglio per la fiducia accordatagli dichiara subito che egli insiste nelle dimissioni.

Il cons. Ciriani prima di votare alcun ordine del giorno chiede che la Giunta si spieghi se persista o meno nelle date dimissioni. Lanfrit dichiara di insistere nelle dimissioni da assessore in vista che Pognici e Concari fanno altrettanto. A proposito di una trasposizione di un oggetto nell'ordine del giorno dell'ultima seduta, trasposizione concordata fra la Giunta e la minoranza, il cons. Andervolti se ne mostra scontento: animandosi la disputa tra vari consiglieri ne nasce un vivace battibecco e il cons. Andervolti seduta stante si dimette da consigliere e se ne va; altrettanto fanno i consiglieri Ciriani, Pappi, Merlo Gio. Batta, Bisano Ferdinando e Bisano Carlo.

Dai rimasti si vota l'ordine del giorno Marchi che risulta approvato da tutti i presenti.

Come vedete, l'affare si fa serio come non era prevedibile; vi terrò informati dello svolgersi della crisi.

Da Gemona, 2 — **Strascichi della dimostrazione.** — Vi mando altri particolari sulla dimostrazione di ieri davanti al negozio di Minisini Virginia. Questa, con atteggiamento provocatore, appena vide la gente agglomerarsi davanti il suo negozio ne uscì apostrofando con parole tutt'altro che gentili (e lo si può provare con testimoni) i dimostranti. Si deve al contegno educato di questi ed all'interposizione di diverse persone se non successe qualche cosa di peggio.

Costretta a chiudere, la signora Virginia andò in cerca del pretore per denunciare quelli che essa suppone siano stati gli istigatori della spontanea dimostrazione.

E la denuncia, a quanto mi dicono, fu stesa oggi, contro molti agenti e altre persone. Queste a lor volta — mi si dice — si riservano d'intentare in tal caso contro la Minisini querela per diffamazione. — Vedremo. Intanto auguriamo di... non veder niente; e cioè che prevalga lo spirito di pace e di concordia.

Oggi, a buon conto, l'on. ff. di Sindaco signor G. B. Venturini ordinò alla Virginia di recarsi in Municipio e *per motivi d'ordine pubblico* intimò alla ostinata donna *di chiudere il negozio* come tutti gli altri negozianti, nei giorni festivi.

Ieri sera in tutti i ritrovi, in tutte le osterie, non si parlava che dei fatti avvenuti.

Tutti approvano pienamente l'operato del Sindaco, che si spera eviterà ulteriori disordini.

Sciopero di scolari. — Gli scolari di Maniaglia stamane (poveri bambini) si recarono sotto la Loggia municipale a far del baccano, perchè non vogliono recarsi alla scuola nella ex caserma degli alpini.

Un addetto municipale con... la scopa cacciò i precoci dimostranti; e l'autorità comunale da parte sua penserà a multare le famiglie che non manderanno alla scuola i loro figli.

Teatri. — Sabato sera ebbe luogo la serata d'onore del distinto maestro sig. Segattini. Il bravo basso sig. Olivieri cantò magistralmente una splendida romanza scritta dal maestro Segattini con accompagnamento di orchestrina. La romanza piacque assai, fu applauditissima e se ne volle il *bis* che fu concesso.

Prima di ciò il maestro Segattini, accompagnato al piano dal maestro Cornacchia, diede un applaudito concerto per clarino su motivi del *Rigoletto* e mostrandosi perfetto conoscitore anche di questo istrumento.

Stasera la brava Compagnia darà la sua recita d'addio con *Crispino e la Comare.* Auguro a tutti buona fortuna.

Arresto. — L'altr'ieri, in pieno giorno, a Venzone, certa Piazza Domenica di Natale, d'anni 28, venne derubata di lire 295, che teneva in un tiretto del comò. Venne fatta denuncia ai rr. carabinieri di Gemona e ieri si recò sopra luogo il maresciallo sig. Bendolini che riuscì a scovare l'autrice del furto che fu arrestata. Essa è certa Dal Piero Maria, d'anni 34, da Fagagna, alla quale venne sequestrata buona parte della refurtiva.

Conduttura di Albergo. — L'albergo alla «Stella d'oro» è stato ora assunto dal sig. Antonio Goi ex proprietario della trattoria «Lugan» che si promette di condurlo con molta proprietà ed eleganza.

All'ottimo sior Toni auguro buona fortuna.

Ringraziamento. Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare pubblicamente il distinto medico chirurgo dott. Emilio Comessatti, che assieme all'ottima levatrice signora Anacleta Ongaro Trevisan gli salvò la consorte affetta da grave malattia uterina.

Oliviero Olivieri
artista di canto.

Pordenone, 2 — **Guai nella «Monarchica»** — Guai fra questi signori della «*Monarchica*».

C'è alcuno fra i fondatori, che minaccia di ritirarsi. L'ho sentito io con le mie orecchie protestare:

«Sono legati a doppio filo con i padroni di tutti i nostri stabilimenti industriali; l'organino settimanale non è libero; non si possono discutere le contese possibili fra detti padroni e i operai; l'altro giorno, per esempio, io credevo avessero ragione le povere operaie; ma ho dovuto star zitto, quantunque mi avessero assegnato una parte principale nel foglietto; dunque mi ritirerò».

E noi staremo a vedere come andrà a finire la faccenda. Io per me, non voglio polemiche. Assicuro la verità del discorso... e lascio che se la vedano fra loro.

*

A proposito della Monarchica, mi permettete un'osservazione?...

Io comprendo il partito repubblicano, quello socialista, ma non so comprendere le Associazioni monarchiche in paese governato a monarchia. L'Istituto di fatto, quello che è acconsentito dalla Nazione, non ha bisogno di chi lo propugni, di chi lo difenda. Lo conserva l'affetto dei popoli, e dai pochi avversari si difende da sè.

Mi pare che il Principe a questi monarchici dovrebbe dire: Grazie tante; meno zelo, perchè io non voglio confusione di parti; nè mi piace che le vostre idee e pretese siano stimate dalle moltitudini — facili a giudicare le cose dalle persone — idee e pretese, che il monarcato vuol far prevalere.

In Tribunale — Al Tribunale abbiamo avuto tre processini.

Il primo contro Domenico Fenos di Cordenons per tentativo di furto. Giunse tardi alla udienza; impossibile ogni sua difesa, e fu condannato a 36 giorni di reclusione.

Il secondo, contro Giovanni Gasparini fu Giuseppe di Barcis. Era imputato di furto aggravato, come avesse rubato certo legname defluente col Cellina. Il difensore avv. Cavarzerani sostenne che trattavasi di cosa abbandonata, relita.

Il Tribunale accolse questa ipotesi e assolvette.

Il terzo, contro Antonio Lenardon di Pietro di S. Martino al Tagliamento. Doveva rispondere di lesioni a danno del suocero Amadio Toffolo, e gli avesse fatto rompere la gamba, che di fatto ha rotta. Il difensore, avv. Galeazzi, sostenne che non era provato essere stata per opera dell'imputato che avvenne quella disgrazia. Si poteva dedurlo con ragionamento; ma si poteva dedurre il contrario con altro ragionamento. Dunque il dubbio. Il Tribunale accolse questa tesi e mandò assolto, per inesistenza di reato, il Lenardon.

Lieta giornata, dunque, oggi al Tribunale.

Prè Giusto.

Da Pravisdomini, 2 — **Un carrettiere schiacciato da un mucchio di tavole.** — Il contadino Giovanni Stefani, padre di otto figli, fu rinvenuto ieri dal vicario di Annone D. Margherita, cadavere sotto il proprio carro, carico di tavole, che gli si era rovesciato addosso. Anche il cavallo giaceva a terra malconcio.

Dato l'allarme, accorsero dalla vicina casa i figli e la moglie del disgraziato, che tra gridi strazianti ed in preda a dolore inenarrabile, fecero l'orribile scoperta. Da un macchia di sangue a cento metri circa dal luogo del disastro, ed avendo il cadavere una ferita sopra l'occhio sinistro, si arguisce che il poveretto, forse brillo, sia caduto dal carro e, rimontatovi, accecato forse dal sangue non vide un ostacolo sulla via ed il carro urtando, gli cadde addosso. Una congestione cerebrale l'uccise a pochi passi dalla sua famiglia, che l'attendeva ansiosa, da Pordenone, ove si era recato per affari.

Da S. Daniele, 1 — **Concerto.** — Stasera ebbe luogo nel nostro teatro un riuscitissimo concerto. Il quintetto Lucatello, Menchini, Rossi, Bianchi e Guarnieri eseguì magistralmente scelti pezzi musicali. Le composizioni del maestro Lucatello piacquero molto.

Il baritono Vittorio Trevisan riscosse molti applausi specialmente nelle *Ore tristi* e nel *Messaggio*, geniali composizioni del maestro Lucatello.

Assistevano al concerto molte signore e signorine, eleganti toilettes. Il pubblico restò soddisfattissimo della serata.

Ci auguriamo di poter riudire presto una simile musica, eseguita da valenti artisti.

Cividale, 3 — **Caduto in un burrone** — Il possidente Trucil Giovanni d'anni 50, da Stupizza, erasi recato alla sagra di Erbezzo. Nel ritorno essendo alquanto brillo passando per un ripido sentiero sdrucciolò e cadde da un altezza di un centinaio di metri nel sottostante burrone rimanendo morto sul colpo.

Latisana, 2 — **Beneficenza** *(D)* — Il sig. Marzio Taglialegne, nella lieta circostanza della guarigione della cognata signorina Ada Comand, ha elargito lire 50 per l'erigendo Ospedale Umberto I per i vecchi cronici. L'atto generoso merita encomio, ed è desiderabile trovi imitatori.

Congratulazioni alla signorina Ada, per la ricuperata salute.

Ringraziamento. Marzio Faglialegne e Maria Comand-Faglialegne, sentono l'imperioso dovere di osternare pubblicamente la loro riconoscenza, agli egregi sigg. dott. Antonio Bosisio, dott. Alberto Marianini e dott. Giuseppe Tacconi, i quali mercè sapienti e premurose cure, seppero strappare alla morte, la carissima loro rispettiva cognata e sorella Ada Comand, colta da violenta e grave malattia.

Sentite grazie poi rendono a Suor Cesira, per la efficace ed affettuosa assistenza; nonchè a tutte le gentili persone che dimostrarono vivo interessamento, per la salute della loro congiunta.

Latisana, 2 dicembre 1901.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 4, S. Barbara.

×

Effemeride storica. — *3 dicembre 1351.* — Nominato, nel 1351, Patriarca Nicolò di Lussemburgo fece solenne ingresso ad Aquileja il 21 maggio e il 1 giugno fu segnata la pace. Cividale tra i Savorgnani e Portis, tra i Bojani e Portis. Però si avevano ancora rancori e, per quanto scrive Matteo Villani, certi castellani vollero avvalorare Nicolò e furono coloro "che avieno„ morto l'altro capo. Scoperto il tradimento furono persecuzioni, arresti, vendette. Gianfrancesco di Porpetto Frangipane colto a Chiavris ebbe tronca la testa a Udine (nella piazza maggiore) e fitta nella porta del Castello (Valvasone "successi della Patria del Friuli„ Grion "Guida di Cividale„ ecc.).

UDINE

COSE CIVICHE.

I prossimi lavori del Consiglio — Regolamento e aumento negli stipendi pei maestri — Il preventivo.

Nella riunione della Giunta di ieri, su proposta dell'on. Franceschinis, venne deliberato di convocare il Consiglio comunale pel giorno 14 corr. alle ore 20.30 (8.30 pom.) per discutere il Regolamento scolastico e gli aumenti di stipendio al corpo insegnante. — La discussione del preventivo venne fissata per la sera del 17 corr.

Si proporrà che gli aumenti di stipendio agl'insegnanti vengano fissati *non sul minimo legale* ma *sullo stipendio iniziale*.

*

Quest'ultima ci sembra sostanzialmente la riforma più importante fra le ragionevolmente desiderabili e desiderate dal corpo docente; era una specie di debito d'onore della nuova Amministrazione, che dai banchi della minoranza ne aveva propugnato il concetto, e non dubitiamo che il Consiglio non si mostrerà restio ad approvarla.

Confidiamo del pari, ed auguriamo, che il regolamento venga definitivamente approvato — ed opportunissima è la decisione di una convocazione apposita del Consiglio — perchè, avuta in tempo la sanzione dell'Autorità superiore, possa essere applicato dal 1 gennaio 1901, e con esso la annessa Tabella e i relativi vantaggi pei maestri.

Non conosciamo ancora quali siano i ritocchi proposti nel regolamento, ma l'assessore Franceschinis, che interrogammo giorni sono, ci dichiarò di aver trovato utili elementi nei risultati del recente *referendum*, e di averne tenuto tutto il conto possibile.

Pei locatori e pei locatari di case.

Il Municipio di Udine ha pubblicato un manifesto col quale partecipa le disposizioni approvate dal R. Decreto 21 settembre 1901 sulla tenuta del registro d'anagrafe e sugli obblighi di denuncia delle nuove residenze nel Comune e dei cambiamenti d'abitazione.

Ogni capo famiglia **entro trenta giorni** deve notificare all'Ufficio comunale le persone che vengono a coabitare stabilmente con esse e quelle che ne escono.

Tutti quelli che danno alloggio devono notificare le persone quando dimorino presso di loro da due mesi almeno. Queste denuncie dovranno essere **fatte entro 15 giorni dal compimento del due mesi.**

Coloro che come proprietari o per qualsiasi altro titolo hanno l'amministrazione di fabbricati destinati ad uso di abitazione devono notificare tutti i cambiamenti dei locatari **nel termine di giorni 8.**

L'ufficio municipale, prima di rilasciare certificati di qualsiasi qualità, verificherà sia inscritto nel registro di popolazione. Ove risulti che il richiedente abbia contravvenuto alle disposizioni del regolamento d'anagrafe sarà immediatamente steso verbale di contravvenzione.

Chi ommette di fare le dichiarazioni imposte dal regolamento; chi invitato non si presenta all'ufficio comunale; chi rifiuta di rispondere alle domande che gli vengono fatte nei riguardi di anagrafe incorre *nell'ammenda da lire 2 a lire 60.*

Per le mancate denuncie da parte dei proprietari di case l'ammenda non sarà mai minore di lire 10.

Le contravvenzioni al regolamento sul registro di popolazione sono di **azione pubblica.**

Interessi degli operai.

Società operaia generale.

Crisi nel Comitato sanitario.

Abbiamo avuto notizia di una crisi nella Società operaia; ecco le informazioni che abbiamo potuto raccogliere in argomento:

Tempo fa un signore, nella circostanza di un lutto famigliare, inviò alla Direzione della Società operaia generale lire 150, perchè venissero distribuite fra i soci ammalati più bisognosi.

La Direzione pregò il benefico signore di devolvere tale somma anche ai vecchi impotenti al lavoro i quali versano in critiche ristrettezze. Il signore annuì, e la Direzione, a quanto ci consta, fece le elargizioni in conformità dell'accordo fatto.

Il direttore del Comitato sanitario sig. Angelo Sebastianutti si adontò perchè la Direzione non gli partecipò nulla in proposito. Anzi, in una seduta del Comitato sanitario domandò spiegazione al delegato della Direzione sig. Giuseppe Vatri, il quale rispose che quelle erano cose di pertinenza della Direzione e che non ci entrava per nulla nè il Comitato sanitario e nemmeno il suo direttore, aggiungendo che se eventualmente in seguito ciò si ripetesse la Direzione terrebbe quel contegno stesso.

Posta in questi termini la cosa irritò maggiormente i componenti del Comitato sanitario ed il suo direttore, facendo prevedere le dimissioni dell'intero Comitato domandò alla Direzione sociale se essa era dello stesso parere del Vatri. La Direzione, con sua lettera al Sebastianutti, stigmatizzò l'operato del Vatri, aggiungendo che se in seguito venissero fatte delle offerte a quello scopo verrà senz'altro sentito almeno anche il direttore del Comitato sanitario.

Iersera il Comitato era stato chiamato in seduta straordinaria per comunicazioni e difatti il Direttore lesse due lettere della Direzione.

Dopo la lettura, parecchi membri del Comitato presero la parola mostrandosi soddisfatti dalla risposta avuta dalla Direzione; ma di questo parere non erano nè il Direttore nè il vicedirettore del Comitato stesso, sig. Giuseppe Schiavi, i quali non vollero nemmeno ricevere e porre in votazione un'ordine del giorno presentato dal sig. Giacomo Madrassi; e, presero il cappello, insalutato ospite, abbandonando la presidenza e la sala.

I commenti furono parecchi; e, pare, non molto favorevoli ai predetti signori.

La Scuola popolare.

LA PRIMA LEZIONE.

Ieri sera incominciavano, com'è noto, le lezioni della Scuola popolare.

Silenziosi, quieti, isolati o a gruppi, arrivavano gli alunni, nell'atrio dell'Istituto tecnico, e volgevano, guidati dalla scarsa luce, pel corridoio, a sinistra all'aula destinata.

Battevano — secondo l'immagine del prof. Tambara — alla porta della Scienza.

Erano giovinotti, ed anche uomini maturi, le cui faccie, le mani, gli abiti, avevano le traccie della faticosa giornata di lavoro, passata all'officina; e c'erano gli altri cui meno visibili nell'esteriore, ma evidenti nello sguardo, erano i segni della febbrile giornata passata dietro il banco; e v'erano giovani studenti... Bella, cara, santa fratellanza di sentimenti, di desiderio, d'impulso forte e gentile!

*

Ad uno, ad uno, per controllo del custode richiedente la tessera, entrarono nell'aula; aula severamente scolastica; la più vasta — eppure angusta alla folla dei discenti.

Poichè fra regolari inscritti, e liberi frequentatori, erano circa 130 i presenti.

Il direttore della Scuola, prof. Nallino, accompagnato dal segretario dott. Oscar Luzzatto e da qualche altro docente, nonchè dai signori Seitz e Pignat della Società operaia, con quel suo fare austero e bonario insieme, si fece innanzi a quella scolaresca silenziosa, che affollava i banchi.

Espose, chiaro e preciso, le norme — poche e savie — disciplinari; raccomandò a tutti *fiducia, libero reclamo, libero consiglio* — perchè, disse, tutti dobbiamo concorrere a migliorare la nostra Scuola — serietà d'intenti e di contegno; quindi non applausi, non contegno da *pubblico* ad una conferenza, ma qual si addice ad una scolaresca innanzi al docente. Raccomandò la frequenza regolare; designò per gli analoghi appelli l'alunno operaio Domenico Brusatti.

Chiuse con affettuoso saluto, dando la parola, per la prima lezione, al docente di turno, prof. Rovere.

*

Così, con semplicità e con fervore, con affetto e con gentilezza, ha ieri sera iniziato la sua vita la nuova istituzione popolare udinese.

Possa essa crescere e grandeggiare, egregio prof. Tambara, come l'albero benefico cui l'avete raffigurata!

IL CRONISTA.

Domani sera, mercoledì: Lezione: *Diritti e doveri* — Docente: Prof. E. Mercatali.

Lega calzolai. Il Consiglio direttivo della *Lega di miglioramento e resistenza fra calzolai orlatrici ed affini* invita i suoi aderenti d'intervenire all'assemblea che si terrà questa sera martedì, alle ore 8 nella sede del circolo socialista in vicolo Raddi (Poscolle). *Il consiglio direttivo.*

La Società di M. S. fra agenti di commercio mercoledì 11 corrente alle ore 20.30 terrà l'assemblea generale ordinaria. All'ordine del giorno sono alcune importanti comunicazioni ed il preventivo 1902.

Beneficenza e divertimento.

L'OPINIONE DEGLI ALTRI.

Il "Paese„

L'articolo che pubblicammo l'altro giorno ci ha procurato un certo numero di adesioni, di osservazioni, di oblazioni che andremo man mano pubblicando.

La discussione è utile e buona; e se ne verranno fuori proposte migliori delle nostre, tanto meglio.

Ringraziamo intanto il *Paese* che con cortesi parole ci significa la sua perfetta e cordiale adesione ai nostri concetti.

"...Un assennato articolo — dice il confratello settimanale — al quale noi sottoscriviamo pienamente e facciamo plauso per quella franchezza di critica e di enunciazione di nuove idee, anche nel campo della beneficenza, che il *Paese* non ristette mai dal propugnare...

"...E' opera lodevolissima quella del *Friuli* di affrontare anche il problema della beneficenza, cogliendo il momento, che si avvicina, dei cosidetti balli di beneficenza„.

Riferisce poi, e trova «commendevole», la nostra proposta pratica, e cioè:

1. Formare un Comitato di beneficenza (se si crede, colle rappresentanze delle Opere e Istituzioni bisognose) che riceva le oblazioni dirette dei cittadini, da pubblicarsi;

2. Con questo contributo l'oblatore s'intenda dispensato da ogni contribuzione od acquisto di biglietti ai balli, ecc., e in pieno diritto, anzi impegno, di mandare tranquillamente in quel paese gli eventuali questuanti.

Ed aggiunge:

"E ci sembra anche non ammetta replica la conclusione che fa il *Friuli* quando dice che "chi vuole i balli, chi vuole le feste, i veglioni, cose giustissime per chi ne ha voglia, se li paghi. E chi ne fa speculazione, cosa giustissima anche questa, è affar suo... s'arrangi!„

E conclude:

"Noi speriamo che i cittadini, coloro che effettivamente intendono di non essere sfruttati per divertire... gli altri, ma di venire in aiuto ai bisognosi con quei danari, e non son pochi, che in passato spendevano inutilmente, faranno buon viso a queste considerazioni e proposte colla sicura coscienza di aver contribuito ad uno scopo eminentemente filantropico„.

E noi auguriamo, e.... aspettiamo.

L'opinione di un «Ignorante».

Tutto ciò che di questi giorni venne scritto sul modo di arrivare a criteri giusti per far quattrini in pro della Beneficenza è giusto... fino a nuovi esperimenti.

I balli hanno sempre portato con sè delle gravissime spese senza il beneficio relativo.

Prima della costituzione del ben conosciuto *Club degli Ignoranti* fondato a Padova, si esperirono anche colà dei balli pubblici, delle feste aristocratiche, ma sempre con meschinissimi risultati.

Sorsero gl'*Ignoranti* e con idee nuove seppero elargire alla Beneficenza in soli *tre* anni ben 48 mila lire. I resoconti finanziari sono sempre là a testimoniare della verità.

Essi pensarono che il solo ballo non era sufficiente per attrarre i cittadini, ma che qualche cosa altro, assieme a quello, occorreva.

Artisti i più valenti di Padova, andavano, e vanno oggi giorno, a offrire l'opera del loro ingegno, per creare, trasformare, e vedemmo il celebre *Salone*, convertito in un paese nevoso della Svizzera, altra volta in una splendidissima sala da ballo ed in un Bazar Turco.

Persone le più cospicue, come i Camerini, i Treves, i Corinaldi, dimenticando i loro titoli, le loro ricchezze, prestarono e prestano sempre il loro aiuto intellettuale, finanziario e materiale ai poveri *Ignoranti*, che s'ebbero una medaglia d'oro di benemerenza dal compianto Re Umberto.

Mi si dirà che Udine non ha la fortuna di avere un locale come quello del *Salone* di Padova, e questo è vero; ma pensando, escogitando, si può riescire istessamente.

La buona volontà non manca ad Udine; gli artisti meno ancora. Si nomini un comitato composto di buoni volonterosi; si aggreghino persone competenti, ed è certo che i risultati saranno uguali a quelli ottenuti dal *Club Ignoranti.* *L'ignorante.*

Pel monumento a Felice Cavallotti in Udine.

Somma precedente	L.	1554.69
Grestti Francesco, in morte di Angelo Zuliani	"	0.30
Un socio dell'Unione del Piccolo Commercio protestando contro l'operato della Presidenza	"	0.50
A. Massimo, 7. offerta, dolente per non aver potuto assistere alla lettura dei versi dialettali del poeta P. Bonini	"	0.50
Marco Bruno, per sostituzione di torci ai funebri di Caterina Ruggeri	"	1.00
L. G. per una vincita a cotecchio	"	0.40
Valerio Italo, in morte di Ruggeri C.	"	0.50
Totale	L.	1557.89

Le oblazioni si ricevono dal sig. Zuliani Plinio, Chimico-farmacista in Udine (piazza Garibaldi — Farmacia S. Giorgio) e presso la Redaz. del *Friuli*.

Orario ferroviario.
(Vedi in quarta pagina).

I nuovi biglietti da 25 lire. Prossimamente si metteranno in circolazione nuovi biglietti da 25 lire fabbricati su carta più resistente.

I buoni di cassa da una e due lire cessano di aver corso legale col 31 dicembre 1901, vale a dire che possono non essere accettati dai privati in pagamento. Tuttavia questi biglietti possono essere presentati alle Casse dello Stato per ottenerne il cambio *fino al 31 dicembre 1902*, dopo la quale epoca saranno dichiarati prescritti, ossia *non avranno più alcun valore.*

Bollettino delle finanze. Scandella, ufficiale nelle dogane a Venezia è trasferito a Pontebba; Rabbi da Pontebba ad Ancona; Costantini agente delle imposte a Latisana è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Bollettino degli interni. L'ispettore di P. S. cav. Piazzetta ed il delegato dott. Lucarelli, vennero encomiati.

All'Accademia è indetta una adunanza per venerdì 6 corr. alle ore 8 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Il Piave — Note di geografia storica — Lettura del s. ord. prof. F. Musoni.
2. Approvazione del consuntivo 1900.

La lettura del prof. Musoni è pubblica.

In barba al dazio. Un contadino voleva frodare ieri a porta Aquileia 1 kg. di carne di maiale, ed una donna 1 kg. di lardo a Porta Venezia. Stamani poi, a porta Aquileia, un signore proveniente dalla ferrovia tentava di portare in città 2 bottiglie di vino. Tutti costoro ebbero sequestrati i generi di contrabbando e furono denunciati.

Carradori smemorati. Pagarono la relativa multa per abbandono di carro in luogo pubblico, Basaldella Giovanni, Calderolo Antonio, abitante in via Grazzano e Zucchiatti Luigi, d'anni 64, da Udine. Il Basaldella abbandonò il carro in Piazza S. Cristoforo; il Calderolo in piazza XX Settembre; lo Zucchiatti presso il collegio A. Gabelli.

Per mancanza di mezzi le guardie di città arrestarono sabato sera Bruno Pietro, d'anni 50, ed il figlio Vincenzo d'anni 17, ambedue braccianti da Melfi.

Nella suburra. Ieri sera in una casa equivoca di via di Mezzo successe un pandemonio. Urla, imprecazioni, minaccie, con relativa rottura di vetrami. Era la... sacerdotessa Battivig Eugenia che, venuta a diverbio con il veneziano Marginotti Luigi di Domenico, d'anni 21, gli aveva assestato sulla testa un colpo di paletta di ferro, producendogli una ferita lacero-contusa guaribile in giorni 7. Accorsero le guardie di città, che posero fine alla baraonda e fecero rientrare nella sua stanza la furibonda ragazza.

Contravvenzioni municipali. Vennero posti dai vigili urbani in contravvenzione Pallavicini Giov. Batt., d'anni 49, di Meduzza, seggiolaio, perchè alle 2 pom. di ieri, presso la Birreria Lorentz in Via Belloni, scambiava il muro, per un monumento Vespasiano; Gigante Eugenio, d'anni 26, di Roveredo, per spandimento di paglia sulla via da un carro; Giorgiutti Giuseppe, d'anni 55, manovale, abitante ai Rizzi, per transitare con cariola carica di malta sul marciapiedi di Mercatovecchio; D'Agostino Romeo, d'anni 22, di Udine. per andare al trotto col cavallo in Piazza V. E.; Reveland Giovanni, d'anni 27, muratore, di Magiorano, perchè aveva la bicicletta con targhetta manomessa, pedalando lungo il viale della Ferrovia; Drigani Valentino fu Giuseppe, d'anni 59, per avere transitato sulla strada che conduce a Martignacco col cavallo e carretta senza fanale; ed il contadino Dentesano Giov. Batt., d'anni 19, perchè conduceva un cane senza museruola pel Viale Venezia.

Echi di un fallimento. E' stata ordinata la distribuzione di un primo riparto nella misura del 10 per cento sui crediti chirografari stati ammessi definitivamente al fallimento Lupazzi e Panciera.

Cucina economica pop. di Udine. Lo scorso mese la vendida diede il seguente risultato: Minestra 4108 — Ossi maiale 158 — Carne 68 — Pane 3510 — Vino 335 — Verdura 534 — Baccalà 24. — Totale N. 8732 razioni.

Ringraziamento. La vedova ed i parenti del procaccia *Ellero Pietro*, vittima del lavoro, ringraziano infinitamente la Direzione delle rr. Poste e tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenne il trasporto all'ultima dimora del loro caro.

Al Circolo Orientale. Ieri sera assistemmo alla consueta rappresentazione serale Diciamo francamente che gli artisti meritano di essere incoraggiati dal pubblico. I vestiari sono ricchi, i cavalli bene ammaestrati. Furono in speciale modo applauditi Pasquale Barese per i suoi difficili e pericolosi esercizi al trapezio. L'equilibrista Maria Barese, che sul filo di ferro oscillante diede prova di una eleganza e sicurezza lodevoli. Il giapponese Isanco, eseguì con meravigliosa prestezza i suoi giuochi orientali. Molto applauditi i tre fratelli Bogino, bei giovanetti, che eseguirono i loro giuochi acrobatici, con molta elasticità e precisione, ed i fratelli Belli con la loro Entrata Musicale.

I coniugi Zamperla si distinsero anche loro. L'Adelaide Zamperla in ispecie pei suoi volteggi sul cavallo ammaestrato, piacque assai. I "quattro" buffi eseguiscono salti mortali con molta elasticità ed ebbero anche loro buona accoglienza. Il buffo Barese con i suoi comici lazzi, fece ridere tutta la sera.

Questa sera riposo.

I funerali del procaccia stritolato dal treno. Seguito da uno stuolo numeroso d'amici, e da una rappresentanza d'impiegati postali, portalettere, telegrafisti e ferrovieri, ieri moveva verso le ore 4, dal nostro Ospitale, un carro funebre di terza classe con la salma dell'infelice Pietro Ellero, procaccia postale, di cui narrammo ieri la tragica fine. Sul feretro notammo una bella ghirlanda di fiori, ultimo tributo d'affetto dei parenti.

Il cadavere poco prima, era stato esposto nella sala mortuaria dell'Ospitale, e molta gente era corsa a vedere quel povero corpo, così straziato. Non era visibile che la sola testa tutta fasciata, il resto della persona era coperta dal drappo funebre, onde la vista di quei miseri avanzi non destasse maggior raccapriccio. Pochi istanti prima che la salma fosse posta sul carro, un fratello ed alcuni congiunti, con dirotte lagrime, vollero dare un ultimo bacio al loro caro estinto. Fu un momento di commozione indescrivibile e molti dei *presenti piangevano.*

La salma ebbe l'assoluzione nella Chiesa dell'Ospitale, e seguita da molta folla, con torcie, proseguì pel Camposanto.

*

Notiamo che il clero che aveva seguito il feretro sino alla Chiesa, non lo accompagnò di lì al cimitero Ci siamo informati dai parenti e ci dissero che i preti non essendo andati d'accordo *sul contratto di pagamento* avevano rifiutato il loro intervento.

Fuori porta Poscolle, il corteo senza preti, destava i commenti della folla; alcuni sacerdoti che passavano non salutarono nemmeno la salma, il che però ci pare strano, sembrandoci che il saluto sia un atto di doveroso rispetto ad un cadavere e non ad una confessione religiosa.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 - 12 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	3/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	757.0	757.0	757 81	756.4
Umido relativo	69	54	70	
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	coperto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1.SE	calma	calma	calma
Term. centigr.	4.5	9.5	4.8	4.1

2 Temperatura	massima	9.5
	minima	-0.2
	minima all'aperto	-0.4
3 Temperatura	minima	1.1
	minima all'aperto	0.8

Teatri ed arte.

Delfino Menotti.

Il baritono Delfino Menotti, onore dell'arte italiana, e come caro al pubblico di S. Daniele, trionfa a Valenza.

Manderò presto alcune note illustrative sulla carriera artistica di Delfino Menotti *Carlo*

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Seduta ant. del 2.

Ieri si discusse alla Corte d'Assise la sentenza contro Vettori Ugo, di S. Fior (Conegliano), d'anni 22, muratore detenuto dal 7 Dicembre 1900, il quale aveva ucciso la propria amante con un colpo di rivoltella. Il Vettori era già stato giudicato dai giurati di Treviso e quella Corte lo aveva condannato ad anni 7 *mesi 11* e giorni 21 di reclusione all'interdizione perpetua dei pubblici uffici, ed alla multa di L. 500. La Cassazione però aveva rinviato alla nostra Corte il processo in merito all'aggiudicazione della pena perchè i giudici vedessero se fosse il caso di cambiare *l'interdizione perpetua in temporanea.* Senza l'intervento dei giurati si discusse la sentenza, e le ragioni del ricorso vennero sostenute dall'avv. Giovanni Levi. Alle ore 2.55 pom.e la Corte emise la nuova sentenza che *conferma* in tutte le sue parti quella dei giudici di Treviso.

L'OMICIDA D'INVILLINO.

Udienza del 3.

Oggi è cominciata la causa contro Bulfon Daniele, Valentino fu Domenico, d'anni 25, muratore celibe, da Moggio Udinese, accusato d'omicidio volontario per avere nella sera del 1° Settembre 1901, in Invillino di Villa Santina, inferti più colpi di coltello a Billiani Nicolò, uno dei quali all'occipite, che gli produsse la morte istantanea. Deve poi rispondere del porto di coltello acuminato.

I testi d'accusa sono sette. Lo difende l'avv. Petri Ciriani.

Tribunale di Udine.

Udienza del 2.

Oltraggi e resistenza alle guardie di città. Ieri si discusse la causa contro Pividori Alberto, Missini Giovanni, Noale Giovanni e Rubic Antonio, tutti d'anni 20 da Udine, perchè il 21 Ottobre offesero in Mercatovecchio, la guardia di città Federico Capobianco e perchè opposero resistenza, producendo lesioni all'agente guaribili in 5 giorni. Molto pubblico assisteva. Lunga la sfilata dei testimoni. Il P. M. sostenne l'accusa per il Pividori, il Missini ed il Noale, la ritirò pel Rubic.

I difensori avv. Driussi, Franceschinis e Doretti *pronunciarono splendide* arringhe ed il Tribunale condannò Pividori Alberto a giorni 37 di reclusione, Missini e Noale a giorni 12, assolse il Rubic.

Comune di Premariacco.

Avviso di concorso

al posto di medico chirurgo condotto per i *consorziati Comuni* di Premariacco ed Ipplis.

In seguito a deliberazione della Rappresentanza consorziale 28 novembre 1901 N. 41, è aperto per giorni 20, a principiare dal 3 dicembre a tutto il 22 dicembre 1901, il concorso al posto di medico-chirurgo condotto per il consorzio Premariacco-Ipplis con lo stipendio annuo di lire 3000 netto da Ricchezza Mobile, delle quali lire 400 pel *mantenimento obbligatorio del cavallo.* Percepirà inoltre lire 120, pure netto da Ricchezza Mobile, quale Ufficiale Sanitario.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti dei comuni consorziati, che ascendono: per Premariacco a N. 2765 e per Ipplis a N. 1057, censimento febbraio 1901.

La nomina verrà fatta per un triennio, ed in base al capitolato per la condotta medico-chirurgica consorziale Premariacco-Ipplis, approvato, dai rispettivi Consigli comunali, in seduta 20 ottobre 1901, e salvo quelle modificazioni, che potessero essere al medesimo apportate, d'ordine dell'Autorità superiore, non avendo, detto capitolato, ancora riportata la superiore approvazione.

Il Capitolato trovasi visibile nell'Ufficio di Segreteria in Premariacco, nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti, oltre ai documenti richiesti dalla legge e quelli altri che crederanno opportuno allegare alla domanda *per comprovare i servizi prestati,* dovranno pure unire il certificato di sana costituzione fisica.

Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria del Comune di Premariacco, entro il tempo sopra fissato.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro un mese dalla partecipazione della nomina, salvo l'accordo, per un ritardo maggiore, con il Collegio dei Sindaci dei Comuni consorziati.

Premariacco, 28 novembre 1901.

Il Sindaco Presidente
Conchione Arturo

Il segretario
Silvio Serafini.

Notizie e dispacci

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 2 dicembre — Pres. *Palberti*).

Dialoghetto piccante.

Seduta morta; pochi deputati; svolgimento d'interpellanze di scarso interesse.

Piccante fu il dialoghetto intervenuto per una fierissima interpellanza dell'on. *D'Andrea* circa lo scioglimento del Consiglio Provinciale di Benevento, e contro quel Prefetto.

Giolitti — Osservo non essere atto di buona amministrazione che il Consiglio provinciale di Benevento affidi le cause a coloro che le hanno deliberate.

Infatti mi risulta che un avvocato e consigliere provinciale riscosse per onorari oltre 14 mila lire. Nella mia provincia queste cose non si fanno.

Voci — Chi è questo avvocato?

Giolitti — L'on. D'Adrea lo conosco benissimo. *(Commenti).*

D'Andrea — Invito il ministro a spiegarsi e a parlar chiaro.

Ferri — Si spiegò benissimo!

Caldesi — Ha parlato molto chiaro! Ma se è lei quell'avvocato e consigliere provinciale insieme! *(Grande ilarità!)* — E' soddisfatto?

Ferri — Come no? E' soddisfatissimo! Presta il giuramento l'on. De Felice.

Senato del Regno.

(Seduta del 2 dicembre — Pres. *Saracco*)

L'assalto dell'on. Vitelleschi.

Seduta notevole, animazione insolita. Assistono molti deputati, della rispettiva tribuna.

E' al banco dei Ministri l'onorevole Zanardelli.

Fra grande attesa.

Vitelleschi svolge la sua interpellanza sul recente decreto che regola le attribuzioni del Consiglio dei Ministri e del suo presidente, attaccando anche per le recenti nomine dei senatori, ecc.

Ma pare che il bellicoso vegliardo non abbia una giornata felice; la sua catilinaria non riesce a riscaldare l'ambiente.

Viceversa felicissimo, vibrante, è il discorso col quale

Zanardelli rispondendo, lo scompiglia, con logica serrata, con formidabile eloquenza, costringendo agli applausi la non amica assemblea.

Lo stesso *Vitelleschi,* replicando mette parecchia acqua *nel suo vino.*

Così la tempestona preveduta finì in una tempestina da bicchier d'acqua.

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 dicembre 1901.

	2 dicem	3 dicem
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.50	102.50
„ 5 % fine mese	102.80	102.80
„ 4 ½ „	111.25	111.25
Exterieure 4 % oro	72.90	71.90
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325.—	325.—
„ 3 % Italiane	316.—	316.
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505 —	505.—
„ Banco di Napoli 3½ %	440. —	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	878.	878.
„ di Udine	145. —	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	685 —	685 —
„ Ferr. Medit.	483.—	483 —
Cambi e valute.		
Francia cheques	102 10	102.10
Germania „	125 70	125.70
Londra „	25 68	25.68
Austria - Corone „	107 —	107.
Napoleoni „	20.40	20.40
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100 42	100.42
Cambio ufficiale	102 09	102.09

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Mercato dei grani.

Udine 3 Dicembre 1901

Granoturco	all'ettolitro	L.	10.30 a —.12
Cinquantino	„	„	9.— a 10.50
Castagne	al quintale	„	8 — a 11.—
Frumento nuovo	„	„	—.— a —.—
Segala nuova	„	„	—.— a —.—

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa *agisce* sul bulbo dei capelli e della barba *fornendone* il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, *morbidi ed arrestandone* la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8, e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. — *Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.*

Deposito generale **MIGONE e C.** Via Torino, 12. **Milano.** 45

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti i malati; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del *male che li tormenta*, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò usano adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i *giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle* **pillole** del *Professore* LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le succontinue e perfette guarigioni degli acoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il [illegible] di Pisa, l'unica e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche *per corrispondenza.*

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio *in Piazza SS. Pietro e Lino*, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, **Milano** — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** *in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, preparatore e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** *preparata anche in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel *colore naturale*. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. **4** - *Piccola L.* **2.50.** — Trovasi vendibile in **Udine** *presso l'Ufficio Annunzi del giornale* il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA**

Venezia — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Orario Ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	— —

Concimi Chimici

Ditta

MORETTI e FERRARI

Corso Genova, 28 - **MILANO** - Corso Genova 28

SPECIALITÀ

CONCIMI

per ogni coltura

TITOLI GARANTITI

Prezzi onestissimi

NB. La Ditta fa ricerca di abile rappresentante con ottime referenze.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la *facoltà di ridonare* mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo ed naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce *lo sviluppo, pulisce* il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della *tanto rinomata* Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel *rinforzo e crescita* dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena *soddisfazione.*

In fede.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** - S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco